

# L'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA PER L'AGENDA 2030

LA PRIMA REVIEW DI SETTORE, REALIZZATA DA FOCUS LAB PER CONFINDUSTRIA CERAMICA A INIZIO 2019, FA EMERGERE LE PRINCIPALI AZIONI REALIZZATE NELLA DIREZIONE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SDG E CONTRIBUISCE A INDIVIDUARE NUOVE AREE DI SVILUPPO E AZIONI IN OTTICA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO E SOSTENIBILITÀ INTEGRATA.

Competere a livello internazionale implica anche allinearsi a nuovi obiettivi di sostenibilità internazionali. Le Nazioni Unite e 193 governi hanno sottoscritto l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile con 17 obiettivi dedicati (*Sustainable Development Goals*, Sdg), articolati in 169 target, da raggiungere entro il 2030.

## Un nuovo riferimento di sostenibilità per le imprese

Anche il mondo delle imprese – sia come *network* che come singole realtà – ha avviato nei vari paesi iniziative per posizionare le aziende su questi Sdg, al fine di ampliare e dimostrare a vari *stakeholder* di riferimento un approccio integrato alle varie dimensioni di sostenibilità, come fattore di confronto commerciale e di competitività responsabile.

L'Agenda 2030-Sdg è in sintesi il *framework* di riferimento e di *benchmarking* internazionale per valutare gli impegni sotto diverse dimensioni e temi di sostenibilità economica, sociale e ambientale. Vale per i governi di vario livello, le imprese di varie dimensioni e settori industriali, e per la società civile. I 17 Sdg e i 169 target di riferimento tematici presentano diverse caratteristiche: hanno una dimensione globale e locale, sono misurabili con apposite metriche-indicatori, sono scalabili, adattabili a imprese di varie dimensioni e settori. Includono nuovi concetti e rispondono a nuove sfide planetarie come economia circolare, resilienza, *smart city* e nuova architettura, produzione e consumi sostenibili, ricerca ed educazione, inclusione e innovazione sociale, formazione di qualità, benessere dipendenti, azioni per i cambiamenti climatici.

## Nuove opportunità

Le imprese di vari settori industriali sono un attore chiave per il raggiungimento dei 17 *goal*, in termini di soluzioni, con possibilità di mobilitare risorse, di mettere a disposizione *know-how* gestionale e tecnologico, nuovi prodotti e servizi innovativi a basso impatto ambientale e sociale. Offrono inoltre nuove opportunità commerciali per lo sviluppo di nuove soluzioni e servizi per sfide globali e locali in campo economico. A livello italiano, Confindustria ha promosso nel 2018 il manifesto "Industria 4.0 e la responsabilità sociale d'impresa" con un appello all'impegno per i vari Sdg su scala italiana. Le opportunità sono molteplici: maggiore integrazione gestionale, migliori relazioni, *brand reputation*, nuovi servizi, riduzione rischi, *engagement* dipendenti/fornitori/clienti, nuove *partnership*, distinzione commerciale, allineamento con criteri



FIG. 1  
L'IMPEGNO DEL SETTORE CERAMICO

19 goal raggiunti dai progetti selezionati nella prima Review di settore a inizio 2019.



FOTO: VINCENZO CONELLI

Il seminario "L'Industria della ceramica italiana per gli Obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 Onu" (Sassuolo, 3 giugno 2019).

Esg e *rating* del mondo finanziario su impatti di sostenibilità economica, sociale, ambientale. È in corso inoltre una campagna europea "CEOs call to action" per mobilitare il mondo delle imprese a un maggiore impegno su sfide di sostenibilità in preparazione del lancio dell'alleanza industriale per lo sviluppo sostenibile prevista a primavera 2020 su scala europea.

### Agenda 2030 e industria ceramica. 52 progetti trasversali

Anche il settore dell'industria ceramica italiana, con le sue imprese singolarmente o a livello di settore, può ispirarsi e rafforzare azioni di sostenibilità rispetto ai 17 *goal* e 169 *target*. A inizio 2019, Confindustria ceramica ha promosso una prima *review*<sup>1</sup> di settore, realizzata da Focus Lab, al fine di fare emergere le principali azioni realizzate, già coerenti con diversi Sdg. La prima *review*, di tipo quantitativo, ha rilevato complessivamente 55 tra progetti, iniziative e pratiche rilevanti e volontarie (oltre gli obblighi di legge) sviluppate dal settore negli ultimi anni, con un approccio trasversale. In sintesi, i 55 progetti selezionati contribuiscono al raggiungimento di 9 Sdg dei 17 complessivi. Tra questi, in particolare, spiccano gli impegni in attuazione del *goal* 12 (produzione e consumo responsabili) con 22 pratiche-progetti, il *goal* 9 (imprese, innovazione e infrastrutture) con 7 progetti e il *goal* 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) con 6 iniziative. La *review* di settore realizzata è uno dei primi casi in Italia e consente di posizionare l'industria ceramica italiana, con due obiettivi di fondo: il primo mira a inquadrare e distinguere le principali

azioni di sostenibilità realizzate e in corso nel settore su diverse dimensioni (*green management*, salute-sicurezza, certificazioni di prodotto *green*, *education* con mondo scuola, eventi culturali) verso vari *stakeholder* chiave, come

clienti, progettisti, *influencer*, dipendenti, fornitori, pubblica amministrazione, enti di controllo, enti di ricerca, agenzie di promozione commerciale. Il secondo obiettivo è quello di farsi ispirare dagli Sdg e individuare nuove aree di sviluppo e azioni in ottica di miglioramento continuo e sostenibilità integrata, con target per singole imprese e come settore, con metriche di valutazione, e con una visione e profilo di imprese che creano valore locale e globale.

**Walter Sancassiani, Loris Manicardi**  
Focus Lab

**NOTE**

<sup>1</sup> [www.confindustriaceramica.it/site/home/documento5576.html](http://www.confindustriaceramica.it/site/home/documento5576.html)

**IL CONTRIBUTO DEL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA CERAMICA**

## IL NOSTRO APPROCCIO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Il nostro approccio all'Agenda Onu 2030 nasce dall'iniziativa che realizzammo un anno fa assieme ad Arpae, Ausl e alle associazioni della filiera ceramica a Sassuolo. In quell'occasione abbiamo messo a punto, in modo congiunto un "aggiornamento tecnico" sulla situazione tecnologica del settore, sui suoi reali impatti ambientali e sulla situazione sanitaria del territorio del distretto (vedi dossier "Industria Ceramica 4.0" in *Ecoscienza* n. 2/2018).

In quell'occasione è stato presentato un set informativo aggiornato, composto da dati misurati ed informazioni certe e autorevoli (che mancava forse da alcuni anni) che, questo è molto importante, è stato messo a disposizione di tutti. Questo dovrebbe contribuire a ridurre quelle narrazioni strumentali e infondate, che pure riemergono ogni tanto, che dipingono il territorio del distretto ceramico emiliano come uno dei più inquinati d'Italia.

Dalla fotografia scattata congiuntamente emerge un elevato livello di conformità delle emissioni delle nostre imprese, che contribuisce ad assicurare livelli di qualità dell'aria nel distretto (misurata da anni dalle centraline di Arpae) in linea con quella delle altre aree delle due province (Modena e Reggio Emilia). Si può evidenziare come i dati misurati da stazioni di traffico siano sempre più alti rispetto a quelle di fondo (che rappresentano il contributo integrato di industria, riscaldamento domestico e traffico locale). Emerge poi che lo stato di salute della popolazione del distretto presenta livelli di mortalità, incidenza dei tumori e tasso di ricoveri più bassi dei valori medi delle province di Modena e Reggio Emilia. Sui temi ambiente e salute partiamo quindi da qui. Abbiamo poi voluto fare un passo in più, allargando lo sguardo alla sostenibilità nelle sue varie declinazioni: economica, sociale, ambientale. Utilizzando la griglia di riferimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello globale, ci siamo posti queste domande:

- a che punto siamo? Come ci siamo fatti carico fino a ora del nostro territorio, della qualità della vita delle persone che qui vivono o che lavorano nelle nostre imprese?
- come possiamo contribuire, facendo meglio quello che vogliamo continuare a fare, a realizzare gli indirizzi di *governance* e raggiungere obiettivi condivisi?
- verso quali direzioni dobbiamo orientare le nostre scelte e le nostre azioni?

Riclassificando le azioni condotte dal settore secondo gli obiettivi Onu, colpisce quante di queste siano coerenti con essi. La maggior parte è concentrata nell'area *Processo/sostenibilità ambientale*, ma non è scontato che un terzo delle azioni censite siano orientate verso le *persone* (intese come lavoratori, residenti del territorio, giovani e studenti).

**Giovanni Savorani**  
Presidente di Confindustria Ceramica